

USA

## Transgender, Biden accelera, ma trova i vescovi sulla strada

ESTERI

02\_05\_2024



*Luca  
Volontè*



La promozione del transgenderismo da parte dell'amministrazione Biden ad ogni livello e con ogni strumento coercitivo, si è recentemente fatta più ossessiva, con due nuove decisioni del Dipartimento dell'Istruzione e del Dipartimento della Salute, alle quali

diversi Governatori Repubblicani e i Vescovi cattolici si stanno opponendo con forza e determinazione.

**Con le ultime scelte si cerca di accelerare *manu militari*,** in vista delle prossime elezioni di Novembre, la diffusione dell'ideologia transgender che è stato uno degli obiettivi **cardine** (insieme all'aborto e all'immigrazione illegale) sin dall'inizio del mandato della amministrazione Biden, da noi descritto **più volte** sulla *Bussola*.

**Il Dipartimento dell'Istruzione dell'amministrazione Biden** ha apportato lo scorso 19 aprile alcune **modifiche** al Titolo IX del *Civil Rights Act*, la disposizione che garantisce pari protezioni per gli spazi e lo sport delle donne, così che vengano interpretate come una promozione della confusione di genere, utilizzando il termine "identità di genere" anziché sesso biologico.

**Le modifiche introdotte non solo stravolgono le protezioni per le donne,** costringendo le scuole a soddisfare il desiderio degli uomini che affermano di identificarsi come donne (o *transgender*) di entrare in spazi riservati alle donne e unirsi a loro anche nelle organizzazioni di sole donne. Quindi le scuole, ad esempio, dovrebbero consentire ai maschi biologici di utilizzare i bagni e gli armadietti femminili e se si rifiutassero, i finanziamenti federali verrebbero sospesi. In risposta a tale esplicita violazione dei diritti costituzionali delle donne e della libertà di educazione, oltre che delle competenze proprie degli stati, **Florida**, Georgia, Alabama e Carolina del Sud hanno intentato causa contro l'amministrazione, vale a dire, il segretario al Dipartimento dell'Istruzione Miguel Cardona.

**Alla causa si sono unite anche l'"Independent Women's Law Center", l'"Independent Women's Network", "Parents Defending Education" e "Speech First, Inc".**, tutte associazioni impegnate per il rispetto della libertà di parola, la tutela della differenza femminile ed i diritti dei genitori. Le modifiche potrebbero entrare in vigore il 1° agosto, se la causa legale non ottenesse una sospensione urgente e cautelativa, in tempo perché le scuole e le università possano conformarsi alle nuove inquietanti e ingiuste disposizioni.

**Nei giorni seguenti, il 30 aprile, è stata la volta della Conferenza episcopale USA** ad **intervenire** su una ulteriore ed allucinante modifica normativa che abolisce il sesso biologico in ragione di imporre l'ideologia gender e transgender.

**«Un'assistenza sanitaria che guarisca veramente deve essere fondata sulla verità»**, ha dichiarato il vescovo Kevin C. Rhoades di Fort Wayne-South Bend, in risposta alle modifiche del Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani dei regolamenti

finali sulla non discriminazione dell'*Affordable Care Act*, note come [Sezione 1557](#).

**Includendo «l'orientamento sessuale e l'identità di genere»** nella definizione di "sesso", di fatto si impone agli operatori sanitari di eseguire o coprire interventi chirurgici e terapie per il cambio di sesso in nome della non discriminazione del paziente autodefinitosi, diversamente dal sesso biologico naturale, "uomo" o "donna".

**Il vescovo Kevin C. Rhoades a nome della Conferenza episcopale**, ha [ricordato](#) che «il diritto umano all'assistenza sanitaria deriva dalla santità della vita umana e dalla dignità che appartiene a tutte le persone umane, che sono fatte a immagine di Dio, mentre queste norme promuovono una visione ideologica del sesso che, come ha notato la Santa Sede, nega la differenza più bella e più potente che esiste tra gli esseri viventi: la differenza sessuale».

**Se la norma entrasse in vigore**, qualsiasi assicuratore o medico che riceve assistenza finanziaria federale deve coprire o fornire interventi chirurgici e terapie di riassegnazione del sesso sulla base del fatto che il rifiuto di farlo costituirebbe una discriminazione basata sul sesso.

**Non è la prima volta che i vescovi statunitensi** si oppongono a tali modifiche, era già accaduto nel [2022](#), quando l'amministrazione Biden aveva preso in considerazione tali modifiche. La norma finale sarà depositata nel Registro federale il 6 maggio per entrare poi in vigore, sessanta giorni dopo, il successivo 5 luglio.

**Il Dipartimento della Salute ha confermato la tutela della libertà religiosa** di operatori e ospedali, ma molti dubbi permangono. Ad esempio, [Chris Faddis](#), presidente del gruppo di servizi sanitari cattolici "Solidarity Health Share" si è [detto](#) preoccupato per la formulazione della norma, pericolosamente vaga e che costringerebbe gli ospedali e i fornitori a «implorare» esenzioni sulla libertà religiosa che invece dovrebbero essere automaticamente concesse ai sensi del Primo Emendamento.